

# I viaggi e la modernità. Dalle grandi esplorazioni geografiche ai mondi extraterrestri (Roma, 5-6 dicembre 2019)

*Sara Carallo\**

**N**ei giorni 5 e 6 dicembre 2019 il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici e il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università Roma Tre, in collaborazione con l'Escuela Espanola de Historia y Arqueología en Roma, hanno organizzato il Convegno internazionale dal titolo *I viaggi e la modernità. Dalle grandi esplorazioni geografiche ai mondi extraterrestri* per celebrare due ricorrenze di grande rilevanza per la storia del viaggio e delle esplorazioni: i cinquecento anni dalla partenza del primo viaggio di circumnavigazione del globo affidato a Ferdinando Magellano e i cinquanta anni dallo sbarco dell'Apollo 11 sulla Luna.

La conoscenza del mondo è legata alle esplorazioni dell'ignoto che fin dall'antichità hanno caratterizzato lo spirito dell'uomo. In particolare, dal XV e XVI secolo riprendono con grande slancio le avventure di viaggiatori e missionari e le imprese di navigazione e di commercio con le Indie Orientali e Occidentali che, attraverso processi tutt'altro che pacifici di conquista, evangelizzazione e molto spesso di sfruttamento delle risorse locali, hanno permesso di intensificare il confronto e gli scambi materiali e immateriali tra civiltà lontane. Il bisogno di lasciare traccia futura di queste imprese unito alla consapevolezza di aver scoperto nuovi territori inaugura, quindi, anche un periodo molto proficuo dal punto di vista della produzione delle relazioni di viaggio, di carte geografiche, descrizioni etnografiche dei popoli e dei nuovi mondi scoperti. Si tratta di una trasformazione storica, mentale, economica e sociale che si è diffusa in tutta Europa e che si è poi replicata nei secoli successivi con le esplorazioni delle terre polari e le spedizioni verso lo spazio e i mondi extraterrestri, con approcci seppur molto diversi soprattutto dal punto di vista tecnologico, ma con il medesimo sguardo curioso ed entusiasta di scoprire e allargare gli orizzonti mentali e fisici che guida ancora oggi l'esploratore.

Il convegno, di natura interdisciplinare, ha dunque offerto uno spunto interessante per riflettere su come le grandi esplorazioni influiscono e hanno influito sull'evoluzione dei saperi nel senso più ampio del termine: dalla cultura alla scienza, dalla politica alla religione, dall'antropologia alla storia dell'arte.

Il programma del convegno è stato organizzato in due giornate in cui sono

---

\* Roma, Università Roma Tre, Italia.

state suddivise cinque sessioni organizzate da un punto di vista cronologico e tematico e che hanno accolto circa trenta relazioni di studiosi afferenti a diversi ambiti disciplinari.

Uno dei valori aggiunti di questo incontro è stato l'approccio transcalare al tema che i relatori hanno messo in evidenza con i loro contributi e che ha permesso di prendere in esame un argomento così ampio e complesso in modo puntuale e rigoroso; il confronto tra gli studiosi è stato animato da interessanti spunti critici a partire dai viaggi più remoti fino alle più recenti esplorazioni dello spazio extraterrestre riuscendo a mettere in luce anche interessanti nodi comuni e spunti di approfondimento.

Le metodologie di indagine utilizzate dai relatori dell'incontro sono state in alcuni casi molto diverse tra loro e ciò ha permesso di dar vita a stimolanti sessioni di riflessione e dibattito attraverso indagini sincroniche e diacroniche sulle relazioni tra geografia e storia, viaggi, letteratura ed evoluzione del pensiero scientifico.

Il convegno si è aperto con i saluti del Magnifico Rettore dell'Università Roma Tre, Luca Pietromarchi e del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, Manfredi Merluzzi e con un riconoscimento speciale a Ilaria Luzzana Caraci, docente di geografia a Roma Tre, fondatrice del CISGE (1992) nonché prorettore vicario dell'Ateneo (1998-2004) per ringraziarla del suo impegno profuso per la diffusione della cultura geografica e della storia delle esplorazioni del mondo, a cui è stata donata una medaglia di argento.

Testimonianze di stima e gratitudine anche da parte dell'ex Magnifico Rettore di Roma Tre, Guido Fabiani e di molti colleghi di Ilaria Luzzana Caraci, che hanno sottolineato il suo straordinario impegno per l'attività scientifica.

Le relazioni della prima giornata sono state inaugurate dai contributi di Mariano Cuesta Domingo e Francesco Surdich, che hanno preso in esame le due tematiche cardine del convegno: lo sbarco sulla luna e l'impresa di circumnavigazione del globo di Magellano attraverso la disamina della fonte cartografica. Con il coordinamento di Carla Masetti, Anna Guarducci e Annalisa D'Ascenzo, i lavori sono proseguiti con una serie di interventi che hanno esplorato il concetto di viaggio dal mondo antico fino agli albori dell'età contemporanea, attraverso strumenti letterari e iconografici grazie ai quali si è definito un processo di sedimentazione di percezioni, riflessioni, timori, e straordinarie nuove conoscenze e scoperte che messi a confronto con le emozioni che motivano gli esploratori odierni risultano molto attuali.

Si è partiti dal tema dell'isola come metafora e immagine letteraria per poi indagare il tema del viaggio nella sua affascinante complessità tra odepórica e teleologia cristiana, archeologia, etnografia e storia dell'arte attraverso l'esege di taccuini, stampe, erbari, guide di viaggio e carte geografiche redatti da missionari, intellettuali, viaggiatori, scrittori e personaggi illustri peregrinando tra Occidente e Oriente.

I singoli casi di studio hanno sapientemente messo in luce come spesso hanno prevalso modelli di confronto con mondi e popoli nuovi basati su stereotipi errati che nel corso della storia dell'uomo sono stati difficilmente superati e ancora oggi prevalgono e costituiscono un ostacolo nell'incontro con il «diverso» e il «nuovo».

I contributi della seconda giornata coordinati da Paola Pressenda e Massimo Rossi si sono focalizzati prevalentemente sulle esplorazioni più recenti dell'altrove.

Dalle scoperte di mondi terrestri ci si è spostati verso le leggendarie missioni novecentesche di spazi extraterrestri. Gli studiosi intervenuti hanno preso in esame aspetti della ricerca geoeconomica, geopolitica, agronomica, sociale e della comunicazione propagandistica, in particolare nell'ambito cinematografico. Si tratta di esperienze odepatiche che differiscono da quelle affrontate nei secoli precedenti per l'elevato grado di tecnologia di strumenti e mezzi di trasporto utilizzati, ma molto simili nelle emozioni che hanno guidato i protagonisti di queste avventure verso l'ignoto: incertezze, entusiasmi, speranze, ambizioni e sfide verso nuove scoperte e conoscenze sembrano non essere affatto cambiate.

Il convegno ha avuto senza dubbio il merito di fornire un minuzioso racconto di imprese leggendarie a cui uomini e donne nei secoli passati hanno dedicato la loro vita alla ricerca di nuovi confronti, scambi, orizzonti umani e fisici, consapevoli degli errori commessi nel passato e coscienti che il desiderio di esplorazione dell'ignoto non si fermerà mai.

Grande la partecipazione di pubblico nelle due giornate che ha dato modo di sostenere un fervido dibattito grazie all'intensa condivisione di saperi umanistici e scientifici che si è creata tra i partecipanti al convegno e che ci permette di tracciare nuovi percorsi di ricerca e di esplorazione degli orizzonti geografici<sup>1</sup>.



---

<sup>1</sup> È disponibile al seguente link la registrazione completa delle due giornate di convegno <http://www.cisge.it/blog/news/i-viaggi-e-la-modernita-dalle-grandi-esplorazioni-geografiche-ai-mondi-extraterrestri/>.